

BIBLIOTECA MARUCELLIANA

FIRENZE

**DARIO VITERBO
E L'ARTE DEL CESELLO
GIOIELLI E GRAFICA**

Biblioteca Marucelliana, via Cavour 43, Firenze
Sala mostre
dal 9 al 31 dicembre 2019
lunedì-giovedì 8.30-18.00, venerdì 8.30-14.00 a cura di

Giovanna Lambroni e Lucia Mannini Inaugurazione:

lunedì 9 dicembre 2019, ore 17.00

L'opera di Dario Viterbo (Firenze 1890 - New York 1961) è caratterizzata da un segno peculiare che lo distingue dalla tradizione naturalistica europea e, in generale, dal contesto artistico coevo, connettendolo piuttosto alla tradizione orientale. La particolare tecnica di bassorilievo, detta "rilievo schiacciatissimo", vicina al graffito, trova molti punti di contatto con l'arte dell'incisione, ambito in cui Dario Viterbo ottiene risultati molto personali, approfondendo in particolare quella "a cesello", genere che trae origine dalla tradizione orafa.

La mostra mette in evidenza proprio questa parte della sua produzione, attraverso l'accostamento tra le opere di oreficeria e le sue sperimentazioni incisive. Tra le opere esposte alcuni dei gioielli presenti alla Biennale di Monza del 1923 e alla Biennale di Venezia del 1932, che gli valsero premi e riconoscimenti, e la serie di tavole composte per illustrare il *Libro di Tobia*, edito a Firenze nel 1952.

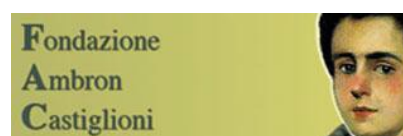
In occasione della mostra sarà presentato il lungo lavoro di sistemazione del fondo documentario conservato dalla Biblioteca Marucelliana, che comprende, tra l'altro, un ricco carteggio attraverso il quale è possibile ricostruire sia la produzione artistica sia la tormentata vicenda personale dell'artista, che lo ha portato da Firenze a Parigi per poi approdare a New York in seguito all'occupazione nazista della Francia.

Introducono: Luca Bellingeri, Direttore della Biblioteca Marucelliana

Alberto Boralevi, Presidente della Fondazione Ambron Castiglioni

Carlo Sisi, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

Mostra promossa e organizzata da Fondazione Ambron Castiglioni e Biblioteca Marucelliana



Realizzata con il contributo della Fondazione CR Firenze.

